

«Fiaccolina». Fissare lo sguardo e iniziare a vivere. Come Bebe Vio

DI YLENA SPINELLI

Quella di ottobre è una rinnovata Fiaccolina. Il mensile dei chierichetti e per tutti i ragazzi, a cura del Seminario, si presenta con una nuova filiazione e nuove rubriche. Filo conduttore di questo (e dei prossimi numeri) sarà il motto dell'anno oratoriano «Scegli il bene». I vari articoli guideranno i lettori alla scoperta di questo «bene», che è Gesù, nella vita di tutti i giorni. Gli autori saranno quasi esclusivamente i seminaristi, giovani che hanno già fatto una scelta di fondo: quella di mettersi alla sequela del Signore, il solo capace di dare un senso pieno alla vita. Fiaccolina diventa quindi uno strumento vocazionale per aiutare i ragazzi, e in primis i ministranti, a scegliere, ovvero, come scrive il direttore don Pier Paolo Zammì nell'editoriale, «a fissare lo sguardo e iniziare a vivere». Cosa che non ha saputo

fare il giovane ricco, protagonista del fumetto di questo numero e del primo numero di Bebe Vio, medaglia d'oro nella scherma alle Paralimpiadi di Rio. L'intervista a questa giovanissima, a cui una terribile malattia ha «rubato» braccia e gambe, saprà dare una lezione di vita a tutti i ragazzi. Nelle altre rubriche grande spazio avranno le attività del Seminario e dell'équipe di pastorale vocazionale, e l'attualità, riletta sempre in chiave vocazionale. Fiaccolina è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Piuma» racconta con leggerezza le attese e le paure della nascita (inaspettata) di un figlio

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Roan Johnson. Con Luigi Fedele, Blu Yoshimi, Michela Cescon, Sergio Pierattini, Francesco Colella, Brando Pacitto. Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 98 minuti. Italia, 2016. Lucky Red.

Mentre i giornali in questi giorni titolano che in sei mesi in Italia si è avuto un crollo delle nascite, esce nelle sale, dopo essere passato in concorso all'ultimo Festival di Venezia, «Piuma», l'ultimo lungometraggio di Roan Johnson, che ci narra una storia di gravidanza. Quella di Cate (Blu Yoshimi) e Ferro (Luigi Fedele), due diciottenni innamorati che si trovano davanti a una responsabilità più grande, forse, del loro stesso amore. Mentre l'una, dopo che la madre l'ha lasciata per ritornare in Romania, sembra più

matura perché ha dovuto affrontare molte difficoltà, tra cui un padre (Francesco Colella) «senza spina dorsale», l'altro più spensierato e superficiale (deve andare o no in vacanza con gli amici dopo la maturità?), ha sì due genitori (Sergio Pierattini e Michela Cescon), apparentemente più avveduti, ma alle prese con le loro questioni «vitali». Che fare, se non abbandonarsi all'ottimismo dell'età dell'incoscienza? Si gioca su questo registro il film che, prendendo spunto dal genere della commedia italiana (molto romana), tratta un tema importante come quello della nascita di un figlio, con le attese e le paure che essa genera in tutti gli individui, adulti o giovani che siano. Le stesse del regista e degli sceneggiatori che hanno voluto raccontarle (escrizzarle) attraverso una sorta di leggerezza (la metafora delle

papere e dell'acqua): quella con cui Ferro e Cate sembrano «solcare il mare» dell'esistenza. Qui nessuno è «pronto» a fare nulla, né i due ragazzi a fare i genitori, né gli adulti a diventare nonni. Eppure grazie a questo «imprevisto», tutti sembrano crescere più forti di fronte ad una «chiamata». Quella della vita, appunto, che sempre ha in sé motivi per cui preoccuparsi, ma anche speranze «nuove» a cui potersi aggrappare. E non è poco crederci, al giorno d'oggi, nonostante tutto. Anche se si è giovani.

Temi: adolescenza, gravidanza, responsabilità, genitorialità, adulti, amicizia, amore, vita.



Un nuovo allestimento invita a riscoprire a Gazzada un'altra preziosa gemma della Collezione d'arte

Un dipinto su tavola di Agostino Giovanni da Lodi, discepolo di Leonardo, databile ai primi anni del '500

Madonna di bellezza A Villa Cagnola capolavoro rinascimentale restaurato

DI LUCA FRIGERIO

Un momento di ristoro, una scena domestica intimista. Un angelo porgo una coppa da cui Maria sta per prendere un frutto, che il Bambino Gesù pare pronto a ricevere. Gli occhi della Vergine sono abbassati, come anche quelli dell'Infante. Così che noi spettatori ci troviamo nella situazione di scrutare i volti della Madre e del Figlio con inconsueta libertà, privi di qualsiasi soggezione, in un clima dolcemente familiare. E il cuore s'allarga, mentre un sorriso ci affiora alle labbra.

Se mai ve ne fosse bisogno, oggi vi è un nuovo pretesto per salire a Gazzada di Schianno. Presso l'elegante Villa Cagnola, infatti, un apposito allestimento invita a scoprire in tutto il suo splendore il dipinto attribuito alla mano di Giovanni Agostino da Lodi: una delle gemme più preziose della straordinaria raccolta varesina, che non cessa di offrire interessanti, e pressoché inedite, sorprese. Ora accattamente restaurata per mano di Lucia Laita, la bella tavola rinascimentale fu acquistata sul mercato antiquario, forse già alla fine dell'Ottocento, dal conte Guido Cagnola, rilevante figura di mecenate e di studioso. Amico di Bernardini Berenson, Cagnola dedicò tutta la sua vita alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio artistico italiano, dimostrando anche una spiccata sensibilità alle istanze sociali del suo tempo. La scio i suoi beni nella disponibilità del Papa, così che la sua dimora di Gazzada, con l'eccezionale collezione di opere d'arte, appartiene dal 1954 al Vaticano, ed è sede dell'Istituto superiore di Studi religiosi e della Fondazione Ambrosiana Paolo VI.

La tavola con la «Madonna col Bambino e un angelo» di Giovanni Agostino da Lodi, che misura circa 65 centimetri d'altezza per 50 di base, è databile ai primissimi anni del XVI secolo, presentando notevoli affinità stilistiche, sia per il supporto e per la tecnica di esecuzione, con altri lavori del pittore lombardo, come ad esempio il trittico conservato nell'oratorio di San Nicolò a Brianzet di Sedico, nel bellunese. Maria è qui ritratta come una vigorosa e giovane donna, di una solidità florida e vivace. Il rosso pannino dietro il capo, insieme all'aureola, con efficace gioco cromatico mette in risalto l'ovale del volto, dall'incarnato sano e luminoso, che oggi più che mai si può apprezzare dopo l'intervento di pulitura della superficie pittorica. Delizioso il dettaglio dei capelli sciolti, che spuntano da sotto il velo turcheo, accarezzando il collo e la spalla. Il Bambinello, dalla fitta chioma ricciuta, appare come un Cupido antico, un «amorino» di opulenta bellezza. Completamente nudo, in piedi sulla balaustra, sorretto amorevolmente dalla Madre, ammantata fin nella sua fisicità il mistero del Ver-



«Madonna col Bambino e un angelo», Giovanni Agostino da Lodi (1505 circa), Villa Cagnola

bo che si è fatto carne, del Cristo vero uomo e vero Dio. Sul fondo, da entrambi i lati, si aprono due profondi scorci paesaggistici, illuminati da un nitido cielo azzurro. La strada che si snoda sulla destra, in particolare, può forse evocare il viaggio compiuto dalla Sacra Famiglia per scampare alla follia omicida di Erode. Se così fosse, ci troveremo di fronte a un'insolita interpretazione del diffuso tema del «riposo» durante la fuga in Egitto. Sosta ristoratrice a cui paiono alludere anche i frutti offerti alla Vergine. Delle nespole, per la precisione, che nel linguaggio simbolico antico rappresentavano un omaggio destinato alla donna virtuosa: quale appunto è Maria, al massimo grado. In alto, invece, la tavola è «chiusa» da un ramo da cui fioriscono delle pere: altro frutto che, per la sua dolcezza, era immediatamente associato alle delizie del Paradiso terrestre. Così che il dipinto diventa anche l'illustrazione del riferimento paolino a Cristo come nuovo e ultimo Adamo, per mezzo del quale l'intera umanità è salvata. Con questa opera incantevole, Giovanni Agostino, noto alla critica anche come lo Pseudo-Boccaccio, si rivela ancora una volta come uno dei protagonisti della grande stagione leonardesca nell'Italia settentrionale. Egli stesso si firma «lodigiano», facendo supporre, quindi, una sua origine dalla città di Lodi, dove nacque probabilmente attorno al 1470. Le prime testimonianze certe, tuttavia, lo collocano in ambito veneziano: entro il 1495, infatti, esegue la pala per l'altare dei barcaioli in San Cristoforo a Murano. La Laguna, del resto, in quegli anni era assai frequentata da artisti lombardi, dai fratelli Solari a Marco d'Oggiono, con cui Giovanni Agostino crea un vero sodalizio, fino allo stesso Leonardo.

Quando torna a Milano, verso il 1510, il nostro pittore porta dunque con sé le suggestioni di maestri come Giovanni Bellini, Antonello da Messina e Alvise Vivarini. A queste aggiunge quindi gli influssi di Bramantino, Boltraffio e Bernardino Luini, ben riscontrabili nelle opere eseguite per importanti cantieri, da Santa Maria della Pace alla Certosa di Pavia. Anch'egli fu forse vittima della peste che decimò la popolazione milanese nel 1524. Ma chi, dopo Gazzada, volesse ammirare un altro grande capolavoro di Giovanni Agostino da Lodi non ha che da rimanere nel territorio di Varese, portandosi nella parrocchiale di Gerenzano, dove è conservata una sua magnifica pala d'altare, sempre con la Madonna col Bambino, ma attorniate da santi. Così emozionante che meriterà tornarci sopra, alla prima occasione. Per informazioni sulle visite alla Collezione d'arte di Villa Cagnola a Gazzada (Va), visitate il sito [www.villacagnola.it](http://www.villacagnola.it) o contattate il numero 0332.461304.

dal 28 ottobre Cineforum, proposta Ac a Milano

L'Azione cattolica ambrosiana, in collaborazione con la cooperativa «Dialogo», organizza un cineforum collegato al cammino degli adulti di Ac #Sottosopra. Ogni serata vedrà la presentazione del film con una breve scheda introduttiva e, dopo la proiezione, un testimone esporrà brevemente le proprie impressioni in relazione alla storia narrata nel film. Primo appuntamento per venerdì 28 ottobre presso la Sala Gregorianum (via Settala, 27 - Milano): «La prima neve», di genere drammatico, firmato Antonio Segre, risale al 2013. Alle ore 20.30 è prevista una presentazione introduttiva al film a cura del regista Simone Pizzi. Dalle 20.45 alle 22.45 proiezione. Seguirà una breve testimonianza di un volontario della parrocchia di Bruzzone cui la propria esperienza di accoglienza estiva. Conclusione prevista per le ore 23. Alle 20.30 sarà possibile accedere al bar adiacente la Sala per un aperitivo in amicizia. Prossimi appuntamenti: venerdì 18 novembre, «Woman in gold», e venerdì 16 dicembre, «Chiamatemi Francesco». Marta Valagussa

Cesano Boscone, il 50° del «Cristallo»

Cesano Boscone, martedì scorso la Sala della Comunità «Cristallo» ha festeggiato il 50° anno di attività, culturale e di intrattenimento con una serata ricca di spunti e caratterizzata dal ricordo di chi ha contribuito al raggiungimento di questo traguardo: parroci e sindaci, l'associazione «Città Viva» (che gestisce la sala dal 1981), fornitori, compagnie teatrali, sponsor e sostenitori. Premiate anche il presidente Pierantonio Palermo.

il corso inizia il 29

Formazione alla politica con Dossetti

Nella storia postmoderna «cittadinanza» è un termine insieme centrale e problematico: i suoi esiti implicano un finale aperto a possibilità che non siamo in grado di inventare. «Cittadinanza oltre le culture» è il tema del corso di formazione alla politica 2016-2017 organizzato dai Circoli Dossetti di Milano e articolato in 11 incontri in programma il sabato mattina al Centro diocesano di Milano (via Sant'Antonio, 5 - Aula Lazzati), dal 29 ottobre al 13 maggio. Il primo appuntamento è dunque sabato prossimo alle ore 9.30: su «Dossetti: il consenso e la cittadinanza» interverranno Guido Formigoni ed Enzo Balboni; l'incontro sarà coordinato da Salvatore Natoli. In questa occasione sarà presentato il libro di Giovanni Bianchi e Giuseppe Trotta «Dossetti rimosso» (Jaca book, 160 pagine, 12 euro). Il corso di formazione alla politica dei Circoli Dossetti è giunto alla 18ª edizione. La partecipazione è aperta a tutti versando la quota associativa di 10 euro. Info e iscrizioni, e-mail: [info@circolidossetti.it](mailto:info@circolidossetti.it)

Maria dei Miracoli, il punto sui restauri

Domani, alle ore 19, nel santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso (corso Italia, 37 - Milano) si terrà la presentazione dei restauri effettuati nell'arco di questi ultimi dieci anni all'interno del complesso monumentale. Oltre agli sponsor pubblici e privati che hanno sostenuto il gravoso impegno economico, saranno presenti anche il vicario episcopale monsignor Luca Bressan e padre Diego Arfani, Rettore del Santuario.

La misericordia in un musical

Tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, la «Comunità Cenacolo di Madre Ebraica» sarà a Milano per cantare i temi della fede e della vita cristiana, con il musical «Credo nella misericordia», rappresentato da giovani che vengono da tutte le parti del mondo e che portano nel cuore esperienze straordinarie di misericordia, riceute e donate. Gli spettacoli si terranno a Milano: Congresso (piazza Carlo Magno, 1), domenica 30 ottobre (ore 20.30), lunedì 31 ottobre (ore 20.30) e martedì 1 novembre (ore 15). Ingresso libero. Info e iscrizioni, sito: [www.comunitacenacolo.it](http://www.comunitacenacolo.it)

Cantori di Erba, 400 al Giubileo

Domenica 30 ottobre presso la basilica di San Nicolò a Lecco si terrà il Giubileo delle Corali del Decanato di Erba, che sostituisce per il 2016 il tradizionale convegno per santa Cecilia (22 novembre). Alle ore 16.30, la Messa presieduta da monsignor GianLuigi Rusconi, già direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano e preside del Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra, vedrà impegnati almeno 400 cantori. Giovedì 27 ottobre alle 20.45 prove d'insieme nella parrocchia di Santa Maria Nascete a Erba.

Coro del Vaticano a Rovello Porro

Il coro filarmónico del Vaticano, diretto da monsignor Pablo Colino, maestro emerito di Cappella della basilica di San Pietro in Vaticano, si esibirà in un recital musicale sabato 29 ottobre, alle ore 21, nella chiesa di Rovello Porro (Co). La serata concluderà il festival musicale internazionale Rovellese, giunto alla sua quarta edizione sotto la direzione artistica di Antonello D'Onofrio. Una manifestazione che vede radunarsi in paese circa un centinaio di persone e che ha come collaboratori alcune associazioni locali: «Heliantos», «Rovellarte», «Per un mercoledì diverso» e il teatro «San Giuseppe». Info, sito: [www.filmrovello.com](http://www.filmrovello.com)

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 20.45 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel decanato di Porlezza. Lunedì 24 alle 20.30 in diretta dal Piccolo Teatro Studio Melato di Milano i «Diagnosi di vita buona». Martedì 25 alle 21.10 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel decanato di Magenta. Mercoledì 26 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco. Giovedì 27 alle 21.10 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, martedì e mercoledì, quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana). Venerdì 28 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, martedì e mercoledì, quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana). Sabato 29 alle 21.15 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nel decanato di Lissone. Domenica 30 alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Scola in memoria di santa Teresa di Calcutta.

in libreria.



La Parola ogni giorno per il tempo di Avvento. Con la prima domenica di Avvento, inizia un nuovo anno di attività, culturale e di intrattenimento con una serata ricca di spunti e caratterizzata dal ricordo di chi ha contribuito al raggiungimento di questo traguardo: parroci e sindaci, l'associazione «Città Viva» (che gestisce la sala dal 1981), fornitori, compagnie teatrali, sponsor e sostenitori. Premiate anche il presidente Pierantonio Palermo.